

Colpita da un fulmine, la guardaparco del Gran Paradiso torna 17 anni dopo alle sue montagne

La scorsa settimana Milena Bethaz, già campionessa del mondo di corsa in montagna, è stata nominata cavaliere dal presidente Mattarella

di CLARA CAROLI

Stampa



06 febbraio 2017



Milena Bethaz, guardaparco del Gran Paradiso

La donna che visse due volte è forte come le sue montagne. Per colpa della natura ha perso se stessa — quando, il 17 agosto del 2000, un fulmine l'ha trapassata, come una folgore divina, attraversandola con una scarica elettrica da un orecchio alla cavaglia — e grazie all'amore per la natura, dopo quindici anni di battaglia, con l'energia e lo spirito indomito di chi cresce sotto i giganti di pietra, si è ritrovata. E oggi è capace di dire con serenità ed ottimismo, nonostante le menomazioni che ancora porta sul corpo, che "la vita continua". È una storia incredibile di coraggio e determinazione quella di Milena Bethaz, guardaparco a Valsavarenche, nel cuore del Gran Paradiso, insignita giovedì

scorso al Quirinale dal presidente Sergio Mattarella dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica per "l'encomiabile esempio di forza di volontà con cui ha combattuto la malattia successiva ad un grave incidente riconquistando la sua quotidianità". "Ho pianto per l'emozione", racconta Milena. Prima la telefonata dall'ufficio di presidenza della Repubblica, alcuni mesi fa, e giovedì 2 febbraio il viaggio a Roma e la cerimonia al Palazzo del Quirinale, dove la Bethaz è stata ricevuta con tutti gli onori assieme agli altri 39 insigniti da Mattarella di onorificenze per atti di eroismo civile. "È stato un momento indimenticabile — racconta la quarantatreenne guardaparco valdostana — il presidente Mattarella mi ha stretto la mano e, da grande amante della montagna, mi ha chiesto di salutargli i nostri 4mila metri".

Un esempio formidabile, quello di Milena, tornata al lavoro sul campo, a osservare le sue amate marmotte, dopo un lunghissimo periodo di riabilitazione che non è ancora giunto alla fine. Come si senta con la medaglia al valore civile appuntata sul petto lo spiega così: "Sono fiera di essere, assieme agli altri che come me hanno ricevuto l'onorificenza, un modello di positività. La società oggi ha più che mai bisogno di esempi e azioni concrete che siano di stimolo a tutti. Dedico questo riconoscimento a coloro che sono meno fortunati di me e li esorto a non cedere alle difficoltà, a combattere sempre e non arrendersi mai".

Laureata in Scienze naturali e già campionessa del mondo di corsa in montagna, nell'estate 2000 riesce a coronare il sogno di diventare guardaparco del Gran Paradiso. Il 17 agosto dello stesso anno, durante un sopralluogo, viene colpita da un fulmine assieme a un collega, che perde la vita. Per Milena Bethaz seguono un periodo di coma, operazioni al cervello, una paresi e una lunga riabilitazione psicofisica. "La gioia che ho provato nel ricevere l'onorificenza di Cavaliere mi sarà di aiuto nel cammino di recupero che ancora devo affrontare — commenta — Questi momenti positivi servono, danno la carica, l'energia".

La sua è davvero una storia di eroismo e volontà: quindici anni dopo l'incidente, nel luglio 2015, compie un'importante impresa alpinistica, raggiungendo la vetta del Gran Paradiso, a 4.061 metri. Alla cerimonia al Quirinale ha partecipato ieri anche il presidente del Parco, Italo Cerise: "Siamo orgogliosi di Milena, la cui storia ben rappresenta i valori e lo spirito di servizio che sono propri del Corpo di sorveglianza del Gran Paradiso".